

IN PIAZZA FIERA

Quid Hotel, i lavoratori si appellano anche al vescovo



Il sit-in dei lavoratori del Quid Hotel

► TRENTO

Protesta ieri in piazza Fiera, sotto le finestre del palazzo del vescovo, dei 32 lavoratori del Quid Hotel dell'Interporto, che perderanno il lavoro dopo la rescissione del contratto di affitto da parte della catena alberghiera Hnh. Un appello alla Curia che con la finanziaria Isa è azionista della Castello sgr, proprietaria dell'hotel. Ma ambienti vicini a Isa fanno notare che, pur nel rammarico per la situazione dei lavoratori, Castello ha assunto la gestione del fondo trentino Real Estate nell'ottobre 2015, mentre Nhh aveva comunicato a luglio la rescissione del contratto di locazione.

Quid hotel, il vescovo incontrerà i 32 dipendenti

L'appuntamento venerdì. Picchetti (Uiltucs): «L'eletto da dio ci ascolta, quello dal popolo no»

TRENTO Monsignor Lauro Tisi incontrerà i lavoratori del Quid hotel venerdì pomeriggio. L'arcivescovo di Trento lo ha comunicato ai dipendenti dell'albergo ieri pomeriggio mentre questi erano impegnati con i propri rappresentanti sindacali in un volantinaggio sotto il suo palazzo in piazza Fiera.

La manifestazione di ieri riguardava la chiusura dell'albergo dove lavorano 32 dipendenti, che sarebbe legata a una richiesta d'affitto troppo alta avanzata dalla proprietà Castello sgr di cui Isa, la finanziaria della Curia, è la principale

azionista con il 38,9%. Il ristorante Mover, situato nella stessa struttura, è invece di proprietà della Provincia per il 62%.

«Monsignor Lauro ha detto che ci accoglierà per parlare della situazione e capire cosa sta accadendo» ha spiegato ieri il segretario della Uiltucs Stefano Picchetti, annunciando poi che oggi si svolgerà un incontro con i vertici di Hnh Trento srl «per fare chiarezza su ciò che sta avvenendo, quali sono i nodi, a che punto sono le trattative, se effettivamente l'intenzione è quella di rescindere i contratti e lasciare a casa



Interporto L'ingresso del Quid hotel

tutti i lavoratori».

L'intenzione del sindacato è però quella di incontrare anche l'amministrazione provinciale e, in particolare, l'assessore Alessandro Olivi. «Per ora — commenta con una battuta Picchetti — siamo a un punto per cui l'eletto da dio ci ascolta mentre l'eletto dal popolo no».

Secondo Picchetti, infatti, «ciò a cui stiamo assistendo è una situazione in cui la Provincia aiuta le aziende che hanno a disposizione un mare di soldi mentre è assente per risolvere i problemi di quelle di cui detiene la proprietà». «Mi pa-

re tutto molto ambiguo» ha concluso il sindacalista.

Nel frattempo da ambienti vicini a Isa trapela la notizia che Castello sgr sarebbe entrato in gioco solamente a partire dall'ottobre 2015, mentre Hnh avrebbe comunicato il recesso dalla locazione della struttura già il 22 luglio 2015, quindi tre mesi prima.

A quel punto Castello sgr avrebbe tentato di capire se la decisione di Hnh fosse tassativa o ci fossero dei margini di trattativa, incassando però un «no» senza alcun margine.

A. R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it